

Finmeccanica

Guarguaglini, così restiamo in quota

FINMECCANICA Viaggio nelle realtà che si fanno valere nel mondo. Come la multinazionale di Guarguaglini. Che avverte: adesso però la finanza torni sulla terra

Ecco chi resta sempre in quota

di **Roberto Sommella**

A leggere le quotazioni in borsa di questi tempi ci si sente solo male. A meno che non si facciano due cose: si dimentichi il listino o si affronti l'ottovolante con fiducia nel futuro. La seconda strada è quella che da sempre ha scelto **Pier Francesco Guarguaglini**, che poi nel mondo significa Finmeccanica. Con lui, toscano d'acciaio, per l'esattezza di Castagneto Carducci, livornese come **Carlo Azeglio Ciampi**, *Milano Finanza* ha cominciato il giro d'Italia attraverso le aziende che si battono e vincono sui mercati internazionali, nonostante la crisi.

Un caffè, uno sguardo sul Tevere dal suo ufficio nel quartiere Delle Vittorie di Roma, quattro chiacchiere in tranquillità nel giorno del grande panico di borsa. Le sue risposte fanno riflettere. Guarguaglini è sereno, l'esperienza e uno spirito sempre positivo lo aiutano anche in questi momenti difficili per il Paese. «Guardi, io sono ottimista», riflette il presidente e amministratore

delegato di Finmeccanica, «bisogna sempre esserlo, io poi lo sono per natura, è sempre stato così. E bisogna esserlo anche in questi giorni di turbolenze. Ci saranno alti e bassi ma ne usciremo». A vedere la sua serenità viene da credergli, poi lo sguardo va al televisore, che racconta una nuova giornata di crolli in quest'ottobre infuocato. Ingegnere, ma possiamo davvero avere fiducia in momenti così? «Sì», risponde netto. «E anche avere coraggio nei momenti giusti è importante. Quando ero in Selenia, l'azienda sviluppò un nuovo prodotto, il satellite Sirio, senza avere ancora ottenuto l'ordine. Corse quindi un rischio, ma ebbe ragione come dimostra il notevole successo che questo satellite ha riscosso».

Che nella sua azienda vada ancora così sono i risultati e le commesse a dimostrarlo, ma il teorema vale anche per l'Italia e per un'azienda come Ansaldo Energia, gioiello del

gruppo che vorrebbe sbarcare a Piazza Affari? «Guardi, il mercato azionario è in crisi, per questo aspettiamo di trovare il momento migliore per collocare Ansaldo Energia». Dunque, lo incalziamo speranzosi, si alla quotazione ma quando? «Potrebbe essere all'inizio del 2009», risponde, «stiamo continuando a lavorare per la quotazione, considerando che si tratta di un'azienda in forte crescita, legata a un settore trainante come quello dell'energia». Certo, il momento non è proprio dei migliori e aziende solide e agganciate all'economia reale prendono sberle da paura in borsa. Maledetta finanza di carta. Alla fine quel genietto del ministro dell'Economia aveva visto lungo. «**Giulio Tremonti** ha ragione, si è davvero esagerato con la finanza di carta e sono d'accordo con lui che l'Italia è più al riparo di altri Paesi perché ha un tessuto produttivo tradizionale, fatto di piccole e medie realtà, che si impongono anche all'estero». Ma, attenzione, non pensate che la finanza non serva più, al contrario, soprattutto per un'azienda di respiro internazionale come Finmeccanica.

«La finanza è importante, per carità, e non se ne può fare a meno, ma credo che debba ancorarsi sempre all'economia reale», riflette ancora Guarguaglini, e in verità non si può che dargli ragione. Il problema sono quei prodotti che infettano il mercato, decine e decine di miliardi di dollari sparsi per il mondo infettano tutto. «Certo, bisogna sempre fare attenzione ai prodotti finanziari che si sottoscrivono. Mi ricordo che capitò anche alla mia famiglia: ai miei genitori proposero di acquistarne alcuni senza rischio, per fortuna suggerii loro di verificare bene perché di rischi ce ne sarebbero stati, eccome». Il patron di Finmeccanica saluta cordiale, accompagna il cronista alla porta, nell'anticamera una serie di premi alla sua azienda; uno siglato da Mediobanca, Merrill e Goldman, gente che ha resistito al terremoto. Più in là, nelle stanze del palazzo di Piazza Monte Grappa, sono esposti altri trofei, le ultime commesse.

Tre mosse su tutte, tanto per tornare sulla terra della competizione globale. Prima, espansione internazionale. A maggio di quest'anno Finmeccanica ha annunciato l'acquisizione del 100% di Drs Technologies, azienda statunitense leader nel settore dei servizi e dei prodotti elettronici integrati per la difesa. In base all'accordo, Finmeccanica, una volta ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, acquisirà Drs per un importo di 81 dollari per azione in contanti. Poche cifre per spiegare l'impatto: il valore dell'operazione, che si chiuderà entro il 2008, è di circa 3,4 miliardi di euro.

Secondo, aeronautica. Nel 2006

Finmeccanica, attraverso Alenia North America, in team con L-3 e Boeing, si è aggiudicata un'importante commessa negli Stati Uniti: il C-27J, progettato, sviluppato e prodotto da Alenia Aeronautica, è stato infatti scelto dall'Esercito e dall'Aeronautica Usa nell'ambito del programma congiunto JCA, Joint Cargo Aircraft, per un velivolo da trasporto tattico. Al team C-27J è stato assegnato un contratto iniziale del valore di oltre 2 miliardi di dollari per la fornitura di 78 velivoli da trasporto tattico C-27J. I piani delle Forze Armate statunitensi prevedono l'acquisizione di 145 velivoli, di cui 75 destinati all'Esercito e 70 all'Aeronautica, con una previsione complessiva di 207 velivoli entro dieci anni, per un valore stimato di 6 miliardi di dollari. Piccolo inciso: il C-27J Spartan, di cui a oggi sono stati complessivamente ordinati 121 esemplari, è un bimotore a turbina in grado di decollare e atterrare da piste non preparate lunghe meno di 500 metri. Terzo, elicotteri. Nel gennaio del 2005 Finmeccanica, attraverso l'AgustaWestland, si è aggiudicata la gara per la fornitura del nuovo elicottero presidenziale degli Stati Uniti. Il velivolo scelto per il rinnovo della flotta americana è lo US101, versione Usa dell'AgustaWestland AW101. Alla Casa Bianca, **Barack Obama** o **John McCain** che sia, ne avranno a disposizione 28. Il valore complessivo del programma previsto inizialmente è di oltre 6 miliardi di dollari. Il significato simbolico della commessa va anche oltre. (riproduzione riservata)



I GRANDI NUMERI 2007 DI FINMECCANICA

- ◆ Ricavi in crescita dell'8% a 13.429 milioni di euro
- ◆ Ordini in crescita del 14% a 17.916 milioni di euro
- ◆ Ebitda Adj* in crescita dell'11% a 1.045 milioni di euro
- ◆ Investimenti in R&D in crescita del 3% a 1.836 milioni di euro (equivalenti al 14% dei ricavi)
- ◆ Valore Aggiunto Economico (VAE)* in crescita del 18% a 227 milioni di euro

GUIDANCE 2008 E 2009

Il gruppo Finmeccanica I prevede, nell'esercizio 2008, una crescita complessiva dei ricavi compresa tra il 6% e l'11% con un incremento dell'Ebitda Adj* compreso tra il 12% e il 19% rispetto all'esercizio precedente. Per il 2009 si stima inoltre un'ulteriore crescita tra il 6 e il 7% per quanto riguarda i ricavi, mentre l'incremento dell'Ebitda Adj* dovrebbe essere compreso tra l'11 e il 15%.

* il costo del capitale è stato aggiornato dal 2006 al 2007 per tener conto del mutamento dello scenario macro-economico di riferimento

*Pier Francesco
Guarguaglini*